

PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ DI BRUSAPORTO

Lo sviluppo in costante ascesa delle nuove tecnologie, la rapida circolazione di dispositivi elettronici come smartphone o tablet e la diffusione dei social media hanno determinato negli ultimi anni, una **rivoluzione digitale senza precedenti**.



Abbiamo assistito non soltanto a nuove interessanti opportunità grazie al loro utilizzo, ma anche ad un approccio totalmente nuovo che ha determinato un cambio di paradigma delle nostre relazioni attraverso il digitale.



Il costante **anticipo dell'età di accesso alle tecnologie digitali** da parte di bambini e ragazzi sta provocando conseguenze impattanti nella vita, nelle relazioni e nella **salute psico-fisica dei nostri figli**. Come genitori subiamo una costante pressione sociale e commerciale che ci porta a chiederci quale sia la strada giusta da percorrere.



Il **Patto Digitale di Comunità di Brusaporto** nasce proprio con l'intenzione di fare rete tra genitori, istituzioni, comitati e associazioni, nel tentativo di condividere una scelta educativa consapevole e responsabile, promuovendo il supporto reciproco, l'ascolto e la condivisione all'interno della nostra comunità educante.



La **Rete dei Patti Digitali** è nata nel 2022 con lo scopo di promuovere la nascita e lo sviluppo di **Patti di comunità** per l'uso della tecnologia su tutto il territorio nazionale.

Il progetto ha preso avvio dalla collaborazione tra il Centro di Ricerca "Benessere Digitale" dell'Università di Milano-Bicocca e tre associazioni attive nel campo dell'educazione consapevole all'uso dei media (Mec, Aiart Milano e Slowworking).



Il nostro patto nasce dai principi del Manifesto dell'educazione digitale di comunità.

Firma il nostro patto:

<https://pattidigitali.it/brusaporto>

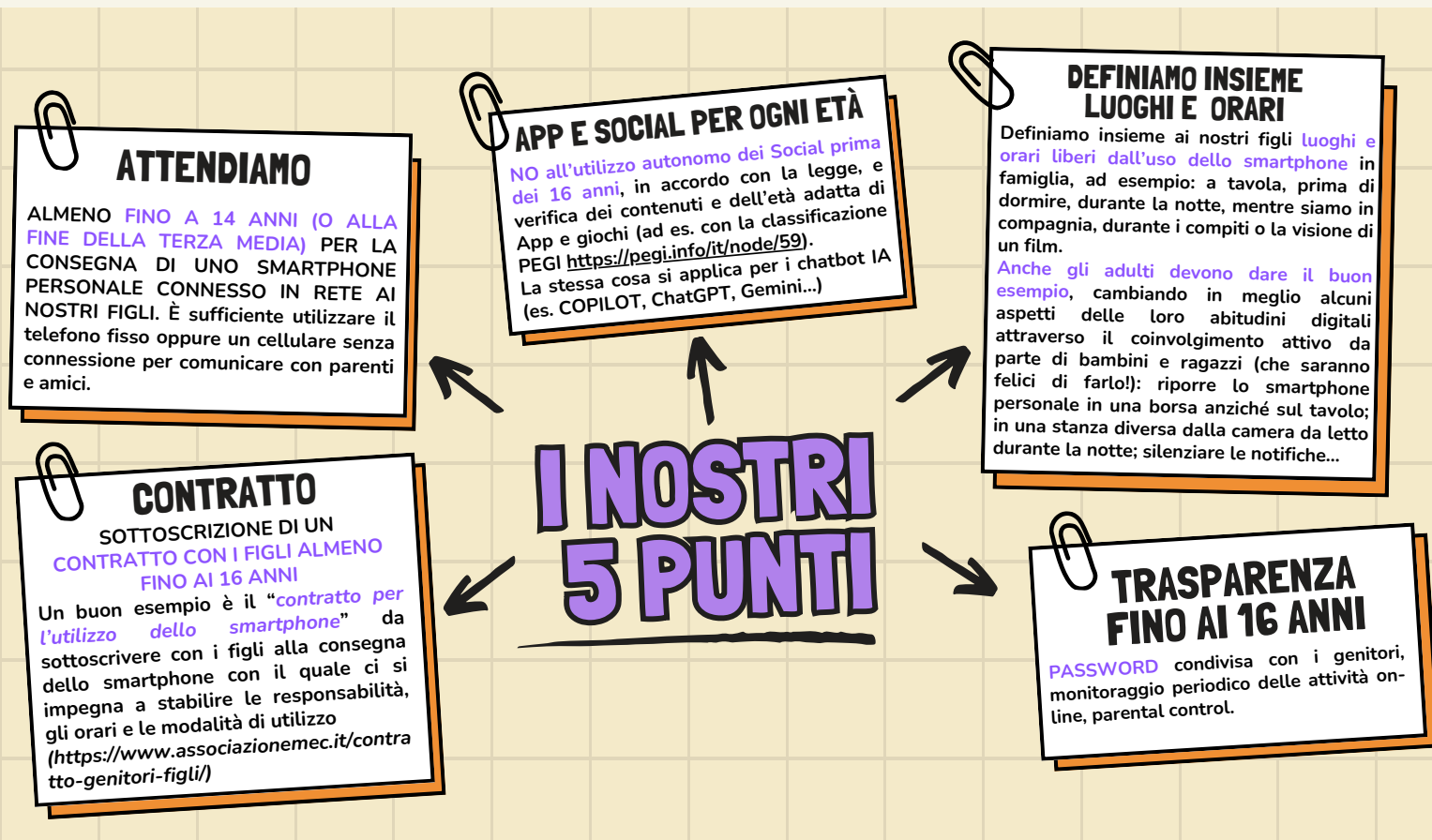
I RISCHI



- ☐ riduzione del **sonno**
- ☐ interferenze nell'**apprendimento**
- ☐ ritardo nello **sviluppo del linguaggio**
- ☐ aumento del rischio di **depressione**
- ☐ minore **autostima**
- ☐ **FOMO** (Fear of Missing Out)
- ☐ **cyberbullismo**
- ☐ **dipendenze digitali**
- ☐ **pornografia**



Questi sono solo alcuni dei **rischi** ai quali esponiamo i nostri bambini e ragazzi a seguito di un **accesso precoce** e **non adeguatamente accompagnato** a schermi e a social media. Nella convinzione che un **uso consapevole, equilibrato e rispettoso dei tempi di sviluppo** sia possibile, abbiamo elencato **i 5 punti fondamentali del nostro patto digitale**.



UTILIZZO ATTIVO E CREATIVO DEGLI SCHERMI

Smartphone, tablet e pc possono diventare oggetti che non servono solo a fruire di piattaforme commerciali, ma anche a **fare e creare cose concrete**, come **comunicare** con amici e parenti lontani, registrare **voci** e **suoni**, girare **video**, realizzare studi **grafici**, progettare **itinerari di viaggi**, svolgere **ricerche** di **personale interesse**.



Educare alla tecnologia, si può, perché la vita accade

FUORI DALLO SCHERMO!

I consigli pratici per riportare i figli nel mondo reale



APPROFONDIMENTI

Cosa si intende per “smartphone personale connesso in rete”?



Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale alla fine della seconda media?



Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il “periodo di accompagnamento”?



È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel “Contratto”, si veda il punto 5 sopra). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia



È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. In più, gli usi più problematici da parte dei minori avvengono proprio di notte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!

Perché mio figlio deve aspettare 16 anni per usare da solo WhatsApp, i Social Network e l'Intelligenza Artificiale Generativa?



È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda WhatsApp e tutti i Social Network. Con la legge 132 del 2025 questo requisito si è esteso anche ai chatbot di IA generativa. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori (la Società Italiana di Pediatria consiglia di attendere i 13 anni! <https://sip.it/2025/12/02/bambini-troppo-digitali-troppo-presto-ogni-ora-di-schermo-e-un-rischio-per-corpo-e-mente/>). N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori, con il loro assenso esplicito o con il loro stretto monitoraggio.

Quindi devo “spiare” mio figlio? E il suo diritto alla privacy?



Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy completa non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti. N.B.: evitare di “spiare di nascosto” (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

LINK UTILI



www.pattidigitali.it

www.fondazioneveronesi.it/temi/internet/

www.generazioniconnesse.it

www.associazionemec.it

www.generazioniconnesse.it

www.custodidigitali.it

www.benesseredigitale.eu

www.minorionline.it